

I nuovi provvedimenti per la mobilità nel centro storico, annunciati ieri dalla giunta Merola, rappresentano un insieme di azioni coerenti, attuative degli obiettivi del programma di mandato approvato dal Consiglio comunale e riscuotono la piena adesione del PD.

E' la risposta positiva al referendum del 1984 col quale il 70% dei bolognesi si pronunciò a favore della chiusura del centro.

Questi provvedimenti andranno ricompresi ed integrati in un nuovo Piano Generale del Traffico Urbano che aggiorni quello del 2006, che si occupi anche delle zone periferiche, che meritano anch'esse la massima attenzione, e che tenga conto delle prospettive di attuazione delle grandi infrastrutture per la mobilità (SFM, People Mover, Civis, collegamento Stazione-Fiera e passante Nord), ciascuna con la propria funzione e con le proprie specifiche ricadute sulla mobilità cittadina. L'obiettivo centrale dei provvedimenti è il miglioramento della qualità urbana e delle condizioni ambientali (e, quindi, della vivibilità e dell'attrattività, anche commerciale) dell'inestimabile patrimonio rappresentato dal centro storico.

Per inciso ricordo che la qualità dell'aria non è affatto migliorata in questi ultimi anni. Abbiamo avuto 50 superamenti della soglia per le polveri sottili nel 2009, 63 nel 2010 e siamo già a 52 all'1 dicembre di quest'anno, con la quasi certezza di un peggioramento rispetto all'anno scorso.

Meritano apprezzamento in particolare:

- i diversi gradi di tutela della pedonalità, introdotti in relazione al diverso contesto urbano (singole strade, T, cerchia del mille ), alla sua "vocazione" differenziata ed alla tutela dei diritti dei residenti ;
- la promozione della mobilità ciclabile, ottenuta anche grazie alla riduzione del traffico motorizzato;
- le limitazioni alla circolazione dei motoveicoli nella T, peraltro già previste, almeno per i mezzi più inquinanti, nel PGTU vigente;
- la priorità per il trasporto pubblico, al quale vengono peraltro imposte limitazioni, a favore della tutela ambientale;
- la previsione di nuovi parcheggi strettamente limitata alle zone che presentano una effettiva criticità.

Ora si tratta di avviare un processo di confronto partecipato con le categorie interessate e con i cittadini bolognesi che, tenendo fermi gli obiettivi ed i criteri della manovra ,definisca nel dettaglio le sue modalità applicative recependo eventuali proposte migliorative.

Paolo Natali